

# IL COMUNE GIORNALE

POLITICO-QUOTIDIANO

Dir. Dir. del Museo Civico Padova

... se la patria non è una fede  
cessa d'essere forza e potenza.  
Il Comune - 1894

**PREZZO D'ABBONAMENTO**

al 31 Dicembre 1891

**L. 10**

per l'estero spese di posta in più

Direzione ed Amministrazione: Padova, Via Spirito Santo

**In tutta Italia C. 5 - Un numero arretrato C. 10**

I manoscritti anche non pubblicati non si restituiscono

**PREZZO DELLE INSERZIONI**

Inserzioni ed avvisi in 4.<sup>a</sup> pagina Cent. 20 alla linea.

In 3.<sup>a</sup> pagina Cent. 30 alla linea.

Comunicati, necrologi, ringraziamenti Cent. 50 la linea.

**GIORNO PER GIORNO**

A quest'ora la Commissione d'inchiesta sugli affari d'Africa è approdata o sta per approdare a Suez, e fra pochi giorni sarà di ritorno in Europa.

Dicesi che il ministero abbia voglia che la Camera resti aperta finché la Commissione sia tornata, per poter informare la rappresentanza nazionale dei risultati ottenuti dall'inchiesta sulla base dei suoi rapporti scritti ed a viva voce, molto più diffusi e quindi più efficaci della corrispondenza telegrafica tenuta finora.

Nei però non ci aspettiamo sui fatti che motivarono l'inchiesta maggior luce di quella già ottenuta. Degli errori sono succeduti, fors'anche delle mancanze si sono commesse; ma non è supponibile che i primi siano già stati corretti, e che alle seconde si sia già riparato da chi ne fu principalmente responsabile.

Tutto sta che si cambi sistema per l'avvenire, non soltanto sotto il punto di vista del risparmio nelle spese coloniali, ma che le spese necessarie si facciano logicamente, cioè secondo un piano stabilito e conforme allo scopo della colonia.

Su questo ancora l'inchiesta non potrà dir nulla: si vedrà quando sia trascorso un certo tempo dall'applicazione del nuovo regolamento coloniale.

Frattanto abbiamo anche più da vicino argomenti che richiamano e tengono desta la pubblica opinione: quello, fra gli altri, delle elezioni amministrative, che oggi stesse avranno luogo in alcune delle principali città italiane, non che in moltissimi altri capo-luoghi e Comuni di tutto il Regno.

Per una gran parte degli altri si faranno invece domenica prossima.

In quanto ci fu possibile seguire la polemica dei giornali sull'importantissimo argomento, la lotta per la rinnovazione delle rappresentanze locali, secondo le prescrizioni della legge, si presenta quest'anno con due caratteri speciali, e più marcati degli anni scorsi.

L'uno è la partecipazione, più o meno dichiarata, del partito clericale: l'altro, è la preferenza data quasi dovunque all'ele-

mento d'ordine, con una respicenza salutare verso il programma delle economie.

La partecipazione dei clericali non deve preoccuparci gran fatto: in primo luogo, la loro presenza nei consigli locali non può avere quella forza da renderli pericolosi: secondariamente non tutti quelli, che passano sotto il nome di clericali, sono nemici delle istituzioni, e questo basta per non trascurare i vantaggi che ogni elemento d'ordine porta seco alle pubbliche amministrazioni.

Un dispaccio di ieri annunciava l'accordo intervenuto fra la Serbia, la Rumenia e il Montenegro per gli affari della Macedonia. Il dispaccio non aggiunge una parola sul carattere di questo accordo. Ammesso che ci sia, la qualità dei contratti fa nascere il sospetto che la Russia ci abbia il suo zampino.

**TELEGRAMMI**

PARIGI, 20 — La Camera dopo lunga discussione respinge con voti 315 contro 220 conformemente al pare del ministro del commercio, la sovratassa di 3 fr. sugli zuccheri coloniali esteri. Stabili il dazio unico di 60 franchi, salvo peggli zuccheri la cui resa è superiore a 98 gradi, che pagheranno 72.8.68.

BERLINO, 20 — La Dieta prussiana oggi fu chiusa con un applaudito discorso del trono.

Il Re ha espresso la sua soddisfazione alla Dieta che ha approvato numerose importanti leggi, specialmente quelle sull'imposte dei Comuni rurali e sugli stipendi trattenuti al clero. Disse che la pace delle confessioni religiose, indispensabile pel bene delle nazioni, sarà tanto più assicurata in quanto prevarrà la convinzione che la pretese a favore della chiesa debbono restringersi nei limiti compatibili colla posizione dei doveri dello Stato.

Il Re si disse pieno di fiducia nei felici risultati della sessione della Dieta oggi chiusa, che si utilizzeranno per la pace, la quale non vi è ragione, per credere che sia in pericolo e pel cui mantenimento il Re fa incessanti sforzi.

BERNA, 20. — Un dispaccio da Losanna reca che il Tribunale federale, contrariamente alle voci corse sulla relazione di Soldati, questa conclude in favore dell'estradizione di Livraghi.

La relazione rileva che il trattato Italo-Svizzero per l'estradizione contiene nessuna stipulazione relativa al luogo del delitto.

Soggiunge che la Colonia Eritrea è un annesso al territorio italiano e conclude che il

trattato è applicabile e propone che accordisi la estradizione.

Il Tribunale la vota all'unanimità, malgrado alcune riserve di un giudice.

LONDRA, 20. — Il nuovo stabilimento di figure in cera, appartenente a Luigi Tussaud, situato a Regent Street, si è incendiato.

L'incendio dello stabilimento Tussaud è terminato alle quattro ore. Tutte le collezioni sono distrutte eccetto la collezione Shrusbury di strumenti di tortura.

BUENOS AYRES, 20 — Il Senato come la Camera si pronunziò contro il veto del presidente sulla legge sospendente di tre mesi i pagamenti degli effetti pagabili in oro e argento.

BUENOS AYRES, 20 — Il presidente della repubblica ha diretto oggi al parlamento un messaggio dichiarante di avere posto il veto alla legge sospendente per tre mesi il pagamento degli effetti pagabili in oro ed argento.

La camera dei deputati discutendo il messaggio si pronunziò contro il veto. Discussione agitatissima.

**PARLAMENTO ITALIANO**

**SENATO DEL REGNO**

Seduta del 20 giugno

Si discute il bilancio di grazia e giustizia e se ne approvano i capitoli.

Sul bilancio dell'agricoltura Rosst Alessandro approva la riduzione degli incarichi dell'economato generale, ma ne avrebbe preferito la soppressione.

Esprime il voto che gli Istituti tecnici ritornino al ministero di agricoltura.

Fa inoltre raccomandazione che l'Italia sostituisca l'argento all'oro dimostrandone i vantaggi.

Si stabilisce di tenere seduta domani.

**CAMERA**

Seduta del 20 giugno

Discussione del bilancio dei lavori pubblici. Molti deputati fanno raccomandazioni.

Cavalletto spera che la riduzione delle spese di L. 650,000 non impedirà che siano compiute le opere occorrenti per il porto di Lido.

Valli richiama l'attenzione del ministro sulle frane che si verificano sull'argine del Po fra Occhiobello e Stienta, e raccomanda di prendere opportuni provvedimenti per impedirle.

Mel raccomanda la sistemazione delle stazioni di Spresiano e di Conegliano.

Branca (ministro) assicura che farà il possibile per soddisfare i bisogni più urgenti.

Si leva la seduta.

**QUESTIONE UNIVERSITARIA**

Quando si tratta di un argomento d'interesse così generale come quello degli studi superiori, e più ancora d'interesse particolare per la nostra città, come quello degli studi universitari, se qualcuno se ne occupa con autorità e con talento è nostro costume di non badare o di badar poco al colore politico di chi parla o scrive, ma di attendere invece assai a ciò che dice.

Per questa ragione semplicissima, oltretutto per la stima personale del prof. Marinelli, riportiamo il discorso da lui pronunziato nella seduta parlamentare 29 maggio di quest'anno sulla questione dell'ordinamento degli studi.

Solo ci spiace, attesa la ristrettezza dello spazio in ragione delle quotidiane esigenze del giornale, di non poter pubblicare il discorso in una sola volta.

Marinelli. — Gli onorevoli oratori che mi hanno preceduto hanno quasi tutti fatto giustamente ressa presso l'on. sig. Ministro perchè egli venga davanti alla Camera con una legge di riforma universitaria. Ma l'esperienza degli anni passati, la varia ed alterna vicenda e lo stesso funzionamento degli ordini costituzionali lasciano poco sperare che questa legge venga attuata presto.

È quindi necessario di porre attenzione ad alcuni fra gli Istituti oggi esistenti nell'ordinamento universitario, e vedere se in essi si possano portare quelle riforme che siano atte a migliorarne le condizioni.

Ed è precisamente su una di queste istituzioni che io richiamo l'attenzione dell'on. Ministro e della Camera.

Mi si conceda quindi dalla Camera di trattare un momento di un istituto che si considera secondario, o secondariamente annesso all'Università, ma i cui effetti, e la cui importanza sono tutt'altro che secondari, tanto più perchè esso si collega strettamente con la preparazione degli insegnanti delle scuole secondarie.

Alludo alle scuole di magistero che sono un istituto annesso alla Facoltà di Scienze, ed a quella di Lettere delle nostre Università.

La legge del 1859 non contempla menomamente le scuole di magistero. La prima volta che i nostri ordinamenti se ne occuparono fu per merito dell'on. Bonghi nel 1875, e poco dopo dell'on. Coppino coi regolamenti del 1876; da ultimo per opera dell'on. Boselli con quelli del 1888. Sta però il fatto che prima ancora del 1875, in due fra le nostre Uni-

versità esistevano delle scuole di magistero, se non con questo nome, almeno press'a poco col concetto e con l'ordinamento che presentano le scuole di magistero attuali.

Queste due Università erano quelle di Pavia e di Padova.

A Pavia la scuola di magistero restò in vigore dal 1855 al 1860, cioè fino a quell'epoca in cui la Facoltà di Lettere venne annessa all'Accademia scientifico letteraria di Milano.

Nell'Università di Padova il così detto Seminario storico-filosofico, che press'a poco corrispondeva alla scuola di magistero, ebbe vita fino al 1875, cioè fino all'epoca in cui andò in vigore il regolamento Bonghi, che poi fu riformato l'anno appresso dall'on. Coppino.

Queste scuole però da molto tempo esistono fuori d'Italia.

In Germania hanno una storia importante e gloriosa. Esse non si chiamano scuole di magistero, ma seminari, e quanto al loro ordinamento e alla loro autonomia, sono di varie specie. Taluni pubblici e retribuiti dallo Stato sia con compensi ai professori e più ancora con dotazioni alle biblioteche e agli istituti stessi per oggetto di studio. Altri sono privati, altri privatissimi, e d'ordinario in questi, sieno privati o privatissimi, gli studenti stessi compensano i professori. Talvolta assumono pure denominazioni singolari, ad esempio *practicum*, *Vereth* (associazione) e consimili. Dalla Germania queste scuole emigrarono in Francia, in Inghilterra e in America e dovunque diedero ottimi frutti e in breve acquistarono larga fama.

Quanto poi agli scopi che un Seminario si propone, giova distinguere. Vi è il Seminario scientifico ed il seminario didattico o pedagogico. Quello scientifico ha lo scopo di avviare e preparare i giovani all'indagine scientifica e alla pubblicazione originale dei lavori scientifici da essi compiuti. Il seminario pedagogico ha soprattutto per obbietto di preparare i giovani all'insegnamento nelle scuole secondarie. Ed è presso a poco con questi fini che venne istituita nel 75 e nel 76 per merito degli onorevoli Bonghi e Coppino, la scuola di magistero nelle nostre Università. Solamente il regolamento del 1876 ebbe il torto di confondere questi due obbietti in uno solo, per modo che le Scuole di magistero non diedero quei risultati che si speravano da esse.

Difatti diverso è anche il bisogno in cui noi ci troviamo e che viene ad essere soddisfatto dalla istituzione di queste scuole. Certo nessuno può dubitare che oggimai la grande lezione cattedratica accademica giovi limitatamente nell'Università a trasmettere la scienza nei giovani. Gioverà forse a far prendere amore agli studi, a raccogliere in larghe sintesi i

APPENDICE N. 23

**SPIRITISMO**

ROMANZO

DI PAOLO FEVAL

Genovieffa trasse dal portafoglio un'ultima carta.

— Avevo preparata la quitanza, signore, diss'ella, ed ecco'la. Se volete accettare per questa notte l'ospitalità di Treguern, restate. Se aveste fretta non vi trattengo. Che Dio sia con voi!

L'inglese prese la quitanza, s'inclinò e si diresse verso la porta. Prima di varcare la soglia, si fermò.

— Quando sono entrato, diss'egli, ho sentito che si riponevano le sbarre al portone.

— Quello che ha riposto le sbarre le torrà, mormorò Genovieffa.

Rolando rimarcò che la sua voce tremava nel dare questa semplice risposta.

L'inglese uscì; la piccola Lorenza si lanciò verso le pile d'oro e si mise a giocare con le brillanti sovrane.

— Sorella, è dunque tutto tu questo? chiese ella.

Genovieffa avea attraversata la camera ap-

poggiandosi alle sedie che trovava sul suo cammino: s'inclinò sulla culla d'Olimpia e piangeva. S'intese di fuori il sordo rumore del portone che si apriva, poi i pesanti battenti ricaddero e il galoppo d'un cavallo appena si facea sentire percorrendo l'erba del viale.

Quasi tosto si battè pian piano alla porta, dalla quale era uscito lo straniero.

Genovieffa trasalì e si alzò.

— Vattene, Lorenza, diss'ella, tu hai bisogno di riposarti. Veglierò io presso Olimpia, il resto della notte.

Lorenza non si sollecitava ad obbedire.

— Sì è che mi sembri molto ammalata, sorella! rispose: se tu sapessi come sei pallida!

— Pazzarella! mormorò Genovieffa che cercò di sorridere, io non sono ammalata, e non occorre per i bambini vegliar tanto! va a riposarti.

Lorenza le diede la sua fronte da baciare, poi si allontanò docilmente.

Nei pochi momenti che trascorsero, un freddo sudore spuntò sotto i capelli di Rolando. Egli avea compreso il maneggio di Genovieffa: la prova non era finita ed egli guardava con spavento quella porta, che nell'aprirsi, stava per appalesargli il disonore di Treguern.

Genovieffa aspettò che il passo leggero di Lorenza si fosse perduto nel corridoio, poi pronunziò con voce bassa e piena di fatica:

— Puoi entrare, son sola!

Un fuoco s'accese negli occhi di Rolando. Era ben quella la parola che teneva! Ma il suo corruccio ebbe appena il tempo di mani-

festarsi, e cadde tramortito vedendo quello che si fece vedere sulla soglia.

Era l'apparizione che avea in quella notte veduta alla Pietra-dei-Pagani, era Filhol di Treguern.

Filhol si mise in ginocchio dinanzi alle pile che l'Inglese avea allineate, e le sue mani frementi le dispersero in modo da formare un mucchio d'oro.

Genovieffa s'era seduta presso alla culla e si nascondeva il viso fra le mani.

Filhol lasciò l'oro per andar a baciare la fronte della piccola Olimpia addormentata.

— Tu sarai felice! mormorò egli.

Rolando vedeva le lagrime cadere fra le dita di Genovieffa.

Filhol la prese nelle sue braccia ripetendo con un'esaltazione delirante: Tu sarai felice! tu sarai felice!

— Dio ci vede! babbettò la giovane.

— E il nostro Tanneguy, proseguì Filhol, nostro figlio avrà la ricchezza e la potenza che occorre per portare il nome di Treguern!

Rolando diceva fra se stringendosi colle mani, le sue tempie ardeva: Sogno o son pazzo!

Egli vide Filhol slanciarsi di nuovo verso il mucchio d'oro e porlo dentro a piene mani nella valigia che l'Inglese avea lasciata sul pavimento. Filhol caricò la valigia sulle sue spalle e se ne fuggì dicendo:

— Il tesoro di Treguern non è sicuro nella sua casa. Vado a riporlo in un luogo in cui Gabriela non lo troverà! A domani, Genovieffa! Tanneguy sarà battezzato domani, Tanneguy, il bambino felice e ricco!

Genovieffa fece uno sforzo per rispondergli e forse per trattenerlo. Ma la sua voce si soffocò nella strozza e Filhol era già partito.

Genovieffa, vinta alla fine, si curvò e perdette la conoscenza. Non c'erano testimoni: Rolando poté entrare e portarla sul suo letto svenuta. Poi, siccome intese nel corridoio il passo furtivo del piccola Lorenza che ritornava, spinta dalla sua inquietudine, prese la stessa strada di Filhol, deciso a seguire fino al termine quest'avventura. I morti possono ben farci vedere, di notte, al chiaro di luna, ma essi non portano le valigie sulle loro spalle. Rolando voleva saperlo.

**CAPITOLO IX.**

Gabriele

Un poco prima dell'ora in cui la veglia finiva presso la buona Marion Lecuyer, un uomo a piedi, che trascinava il suo cavallo per la briglia, s'impantanava nella bassa via che conduceva direttamente dalla Gran Landa al Castello-le-Brec. Il temporale era calmato da più di un'ora, ma avea lasciato molta acqua in quella bassa strada, che da un punto all'altro era come una lunga pozza di liquido fango.

Il nostro uomo batteva crudelmente il suo povero cavallo per farlo andare innanzi; bestemmava con una voce piena di collera, ma che malgrado tutto, rassomigliava ad una voce di donna, tanto essa era dolce e giovanile. Era quasi un fanciullo e si poteva indovi-

(Continua)

ortati speciali della scienza, a tracciare la via nel cammino del pensiero investigatore; ma la scienza si trasmette più col contatto diretto fra professori e studenti, contatto che poi, oltre che la trasmissione del sapere, determina quella corrente d'affetti, alla quale accennava, se non erro, giorni fa l'onorevole Bovio e che certamente è fruttuosa, non solo per istruire ma anche per educare.

Senonché noi, nelle non liete condizioni nelle quali si trova l'insegnamento secondario in Italia, dalle Scuole di magistero abbiamo un'utile anche maggiore, nella funzione che questi istituti esercitano creando dei professori veramente atti ad insegnare nei ginnasi, nei licei e nelle altre scuole medie.

Confesso che mi piacerebbe che accanto alle scuole di magistero si istituiva una specie di tirocinio dei nostri insegnanti, perchè sta il fatto che il giovane laureato, quando si introduce nelle scuole secondarie si trova imbarazzato e proprio non sa da che parte incominciare. Quindi sarebbe bene che noi potessimo mandare i nostri laureati accanto ai professori provvisti e più valenti delle scuole secondarie, ad assisterli e in pari tempo imparare da loro il modo come si deve insegnare. E questo porterebbe anche un vantaggio, vale a dire che i professori provvisti e quindi d'ordinario per la loro età più facilmente nel caso di mancare alle lezioni, avrebbero nei tirocinanti stessi dei supplenti pronti a sostituirli nel momento in cui essi mancano.

Né dissimulo ch'esso varrebbe altresì a determinare la formazione di una specie di tradizione nell'insegnamento, tradizione la cui assoluta mancanza tra noi non è ultima causa degli scarsi frutti che dà l'insegnamento secondario.

So che l'istituzione di questi tirocinanti porterebbe qualche aggravio allo Stato, perchè non si potrebbe ammettere che i giovani usciti dalle Università e laureati potessero andare avanti per due od anche per un anno solo, a loro spese, e sarebbe mestieri aiutarli con un sussidio a carico dello Stato. (Continua)

## I RADICALI E LA TRIPLICE ALLEANZA

Diamo, a titolo di documento, il manifesto con cui il Comitato radicale di Roma invita a manifestazioni popolari contro la triplice alleanza:

**Italiati!**  
Un'alleanza di cui non abbiamo mai potuto conoscere i patti, gli obblighi, i limiti - da dieci anni grava sulla nazione - con tutto il peso delle conseguenti spese, con tutto il vuoto prodotto dalla rottura di antichi e naturali scambi di commercio. Essa sta - ignota nel presente - incubo per l'avvenire. Effetto manifesto: i bilanci delle armi raddoppiati a detrimento dei bilanci produttivi, la rovinata finanza, l'impovertimento generale.

Il 1892 è data liberatrice da tale alleanza, per l'Italia.  
La voce pubblica, la stampa, ne minacciano il rinnovamento.

Vigilano coloro che delle aspirazioni, dei diritti, degli interessi della patria vivono preoccupati. A quali fini sono destinate le armi, il sangue, il danaro?

Tocca alla Nazione, finalmente, dire aperta e diretta la parola sovrana. Noi compiamo il dovere di interrogarla.

La volontà nazionale deve manifestarsi con tutti i mezzi consentiti ed efficaci:  
Riunioni di popolo in liberi comizi. - Riunioni di Soldigli tutti - dei politici, di quelli costituiti a tutela del lavoro, delle produzioni, a mutuo soccorso.

Erompa da essi la schietta manifestazione del pensiero e della volontà nazionale. - E si affermi con formula plebiscitaria: - si - no! -  
Vuole la nazione italiana la triplice alleanza? Vuole la pace armata, compagna della pubblica miseria?

Vuole patti segreti, che ci traggono verso l'ignoto o verso una guerra non desiderata da nessuno, perchè a nessun fine nazionale risponde?  
Questa parola è necessaria, sotto pena di abdicazione di libertà e di sovranità.

Non intendiamo sostituirci ad essa - ma vogliamo attingere alla bocca del popolo vivo e verace il sentimento pubblico.

Giovanni Bovio - Napoleone Catojanni - Ettore Ferranti - Enrico Ferri - Matteo Renato Imbriani-Pocro - Felice Albani - Luigi Lodi.

## La rinuncia del principe di Galles

Come abbiamo annunciato l'altro giorno, oggi anche il *Figaro* e il *Galignani's Messenger* asseriscono che nel mondo politico inglese si parla seriamente della rinuncia del principe di Galles ai propri diritti alla successione al trono a favore di suo figlio.

La notizia, oggi come l'altro giorno, ci sembra una fada: ma quel che pare ormai certo si è che S. A. Reale rassegnare gli incarichi che tiene a Corte e nell'esercito.

Una delle ragioni per le quali il principe avrebbe presa questa risoluzione sarebbe il

fatto che l'imperatore di Germania scrisse alla regina biasimando la parte che il principe di Galles (fratello della madre dell'imperatore) ebbe nel gioco del *baccarat*. Guglielmo aggiunge che protesta perchè suo zio è colonnello degli ussari del reggimento tedesco Blücher.

Non c'è che dire, la testimonianza nel processo Cumming è costata ben cara al principe ereditario d'Inghilterra.

## Il disastro di Basilea

A proposito del disastro di Moechestein si scrive:

«Il più grande, il più terribile, il più micidiale disastro ferroviario che dal 1871 in poi, sia avvenuto sulle reti svizzere. Nel 1871 due treni stracarichi, che trasportano i miseri avanzi dell'armata di Bourbaki, s'incontrano, si stritolano e sfracellano più di centocinquanta soldati e ne feriscono più di duecento: è una battaglia perduta.

La Svizzera non è citata come il paese delle catastrofi ferroviarie. Ma pure nell'anno decorso 1890 si ebbero 46 *déraillements* nelle stazioni, 24 fuori di esse, 35 scontri nelle stazioni, 7 fuori di esse e 475 accidenti diversi che hanno causato la morte di 52 persone e ferite più o meno gravi a 421. La locomozione a vapore ha pure i suoi pericoli e le sue ecatombi. Tutti ricordano il naufragio del *Nelumbo* sul lago di Biene in cui perirono 15 persone. Nell'anno 1890 morirono 7 persone in causa d'esplosione di battelli a vapore e 36 riportarono ferite; non è detto quante si annegassero dei battelli, delle barche pescherecce e nemmeno quante perirono per travolgersi di vetture e imbizzarrirsi di cavalli.»

Il ponte crollato era in ferro, ad una sola luce di metri 40 e fu costruito nel 1871 dall'ing. Eiffel, l'autore della celebre torre che porta il di lui nome.

Nel 1880 furono rifondate le spalle dalla notissima Casa Holzman di Francoforte.

Nel 1890 furono rinforzati i longheroni ed i traversi e gli attacchi dei longheroni ai traversi e da questi alle travi principali.

Queste ultime non furono rinforzate. Essendosi ultimamente aumentato il peso dei treni si stava studiando se abbisognava in conseguenza di ciò rinforzare anche le travi principali.

Pare però che la caduta sia dipesa dal fatto che il treno deragliò ed impresse una forte scossa al ponte determinandone la caduta.

## Un sanguinoso dramma domestico

A Savona, in una delle palazzine costruite recentemente sul colle di S. Giacomo, al di sopra della strada provinciale di Genova, abitava certo Antonio Maggiolo colla signora Rosa Zanelli vedova Passoni. Ieri mattina verso le 7 1/2, i vicini avvertirono il rumore di parecchi colpi di rivoltella, e dubitando si trattasse di qualche disgrazia, sforzato l'uscio penetravano nell'appartamento del Maggiolo, dove un ben triste spettacolo si presentò ai loro occhi.

Presso la porta della cucina giaceva in terra boccheggiante in un lago di sangue, con una ferita al capo, la vedova Passoni, ed in una sala vicina stava steso al suolo il cadavere del Maggiolo con una ferita alla gola dalla quale sgorgava il sangue in gran copia.

Avvertita l'Autorità, vennero intanto prestati i primi soccorsi alla ferita, ed il cadavere del Maggiolo veniva trasportato alla camera mortuaria.

Ignoransi fino ad ora le cause che possono aver spinto il Maggiolo al triste proposito di attentare alla vita della Passoni ed a porre poi fine ai propri giorni; resta però escluso che il movente debbasi a dissetti finanziari.

Il Maggiolo era ritornato da pochi anni dall'America, ove avea potuto ricostituire la propria fortuna, ed in questi ultimi tempi avea ritirato una cospicua somma, circa cinquanta mila lire, della quale era in credito da tempo verso il marchese De Mari di Genova. Il Maggiolo era un uomo di 55 anni, conviveva da pochi mesi colla Zanelli, e nei tempi scorsi ebbe a dar segni di alterazione mentale, malattia questa che già ebbe a verificarsi in altre persone della famiglia.

La Zanelli è moribonda.

## Cronaca del Regno

Roma, 19. - Oggi, il ministro Chimirri ricevette la rappresentanza del Comitato esecutivo per l'Esposizione di Roma presieduto dall'onorevole Baccelli. Il ministro elogio l'iniziativa, astenendosi però dal promettere qualsiasi sussidio.

S. M. la Regina arriverà a Roma domani. Nei primi giorni dell'entrante settimana partirà per Monza, ove renerà per pochi giorni. S. M. il Re l'accompagnerà e farà subito ritorno fra noi.

Verso il 5 luglio il Re partirà nuovamente per Monza, quindi, insieme alla Regina, si recerà a Venezia per assistere al varo della corazzata *Stella*.

20. - Oggi davanti al Caffè Aragno, il figlio del deputato Simonelli ha affrontato a colpi di bastone il signor Lanza Pietro, corrispondente romano dell'*Elektrico* di Pisa, ferendolo alla testa.

Il Lanza è stato portato all'Ospedale, e la ferita presenta qualche gravità.

Milano, 20. - Tre fallimenti in un giorno. - Ieri dal nostro Tribunale Penale vennero dichiarati i seguenti fallimenti:

Tosi Giovanni, con stabilimento di tessitura meccanica, con studio in via Santa Maria Valle, numero 4.

Vannetta Carlo, commerciante in filati in via Borgonuovo, 2.

Fagnani Achille, negoziante in stoffe in via Cappellari, 7.

Torino, 20. - Stasera fu pronunciata la sentenza delle Assise nel processo del cav. Chiaramella accusato delle note malversazioni bancarie.

Il Chiaramella fu condannato a dodici anni di reclusione senza attenuanti e il suo complice Menotti a cinque anni pure di reclusione. La sentenza ha fatto una grande impressione sul pubblico.

Aquila, 20. - Stamane alle 3.45 si sentì una forte scossa ondulatoria di terremoto. Nessun danno.

## CRONACA DI CITTÀ

### Per il centenario del Santo a Padova

Nel Veneto di giorni sono è comparsa una lettera colla quale un Consigliere comunale fa la proposta di un restauro della Basilica del Santo in occasione del centenario, che si celebrerà per la nascita del Titolare.

L'autore della lettera propone inoltre un accordo per il concorso pecuniario di tutti quelli che approvano questa idea, cominciando dal Comune che potrebbe mettere in bilancio dal '91 al '98 una piccola spesa per questo scopo; manifesta inoltre, nella forma più cortese, la fiducia che il direttore del nostro giornale non osteggerà la proposta di cui si tratta.

Lungi dall'osteggiarla, il giornale *Il Comune* l'accoglie con fervore, pronto ad associare l'opera sua, in quanto potesse riuscire utile ad assicurare il successo della proposta.

Nell'antonia quasi completa di nobili sentimenti, e colla minaccia imminente che il culto di ogni alto ideale vada estinto, chiunque si accinge a tener vive le gloriose, le sante tradizioni, per noi è una mozza bianca.

Ci sembra interessante, a questo proposito, riportare dalla *Gazzetta Piemontese* la seguente corrispondenza:

Mandano da Padova, giugno, alla *Gazzetta Piemontese*:

(R.) *Temporibus illis* si era parlato a Padova di un Comitato composto di cittadini copiosi che avrebbero dovuto incaricarsi dei preparativi per il centenario del Santo, ricorrenza nel 1895. Ma non furono a quanto sembra, che parole. Forse perchè al 1895 mancano ancora quattro anni, si crede d'aver del tempo da buttar via, è lecito quindi di prender la cosa con dolcissima quiete; però, se quattro anni son lunghi, non meno lunga sarebbe l'opera da compiersi per celebrare degnamente la festa secolare del frate magnanimo.

La Basilica, eretta in onore di Sant'Antonio fra la seconda metà del trecento ed il principio del quattrocento, non fu conservata tale e quale la ideò Nicola Pisano: semplice e grandiosa. Il fuoco, la pietà, la vanagloria ed il cattivo gusto contribuirono insieme, in epoche diverse, a guastare l'insigne monumento.

Arsero incendi violentissimi nel 1394, nel 1567 e nel 1749. Bisognò, pertanto, rifare e restaurare tre volte.

Poi ai devoti non pare sufficiente l'altare del Santo e tutta la copiosa serie d'altari per quali erano state costruite apposite sedi. Dappertutto, dove fu possibile metterne una, sorsero nuove are votive: a ridosso delle finestre archiacute, a ridosso dei pilastri colossali che reggono le navate gotiche e le cupole lucenti.

Finalmente la vanagloria ed il cattivo gusto - quello in specialità dei due ultimi secoli - disseminarono il tempio di monumenti sepolcrali, più o meno barocchi, e tutti contribuiti a spezzare l'armonia delle linee e la sobrietà ascetica delle decorazioni.

Se a tutto questo aggiungete gli effetti della calce distribuita a piene mani, sugli affreschi

dei quali appena pochi esemplari furono salvati, vi sarà manifesto il bisogno di ricondurre la gloriosa Basilica al suo stato primitivo.

E questo si vorrebbe fare per il centenario prossimo... purchè si trovino i quattrini che non ci sono.

L'Arca, cioè l'amministrazione del patrimonio del Santo, garantisce che quattrini non ne ha per così grossa impresa. Essa si limita a spendere circa L. 30,000 per una porta di bronzo di cui il Michieli, di Venezia, e l'ing. Eugenio Maestri, di Padova, presentarono già il modello - il primo in galvanoplastica, il secondo in disegno.

Il resto - e molto - bisogna che lo facciano i cittadini ed i frati; questi, specialmente, che hanno aderenze e influenze in tutto l'orbe cattolico. Mi consta ch'essi vogliono mandare una circolare per il mondo perchè s'istituiscano dei sub-Comitati e si raccolgano le offerte dei fedeli. Intanto si dice che un ingegnere modenese abbia intrapreso gli studi per un progetto di restauro, o, meglio, di rinnovazione della Basilica.

Questo si dice e questo sembra si faccia, ma una iniziativa locale, coraggiosa forte e feconda, sino ad ora manca, o se c'è, si tien nascosta, non so con quale scopo e profitto.

E prima di lasciare la Basilica, consentitemi di ricordare che, in materia di monumenti sepolcrali, i nostri vecchioni la intendevano un po' meglio dei loro successori nel governo del tempio antoniano. Trovo infatti una Parte del doge Francesco Foscari (8 giugno 1424) che dava facoltà al Comune di togliere la concessione largita dai frati alla famiglia Alberti di collocare una nuova sepoltura nella chiesa, e ciò perchè la cosa avvenne *magna displicentia civium*. E, come allora, anche adesso sono molti i dispiacenti per quella eteroclita fioritura monumentale che, ricopre, come una produzione parassitaria, le pareti del santuario.

### Convegno dei Comitati medici regionali

Sono presenti i signori medici:

D'Ancona, Sartori, Cassinis, Silvestri, Rizzo, Zaramella, Perin, Lussana Felice, Pozzani, Dal Fabbro, Pierazzo, Marenesi, Vitali, Pontin, Tombolan, Crico, Castellani, Novello, Lion, Dozzi, Bolzoni, Tosi, Vedovi, Randi, Munaron, Borgherini, Alessio, Dordi, Lorigiola, Romaro Vincenzo, Favaro Morando, Perlasca, Toldo, Scalco, Bettio, Belfi, A. Maggia, Pellegrini, Meneghesso, Dal Zio, Pezzi, Astolfi, Bellini, Tosato, Martignago, Celli, Milani, Menato, Colladani, Frasson, Guido Ancona, Moretto.

«Sulla proposta Casati sulla Federazione delle Associazioni mediche».

Prende la parola il dott. D'Ancona il quale propone il seguente ordine del giorno:

«La riunione dei Comitati medici convenuti il 20 giugno 1891 in Padova, riconosciuto 1° a necessità dell'azione comune di tutti i medici d'Italia per raggiungere scopi di genere e interesse; 2° la impossibilità di raccogliere in una sola associazione tutti i medici i vantaggi della molteplicità delle associazioni guidate da intendimenti speciali e diversi, fa proprio il voto espresso altra volta dal Comitato Padovano e delibera di accettare in massima la idea della Federazione delle Società mediche d'Italia e propugnarne la riuscita».

Il dott. Pozzani osserva che esistendo già un'associazione nazionale di medici condotti con sede a Roma è superfluo costituire un nuovo sodalizio, tanto più che la nuova federazione darebbe luogo e dualismo con la preesistente.

Il dott. Perlasca obietta al dott. Pozzani che l'associazione dei medici condotti cura gli interessi di quella determinata casta di professionisti, mentre la nuova associazione comprenderebbe tutti i medici italiani.

In questo senso parla anche il dott. D'Ancona, dimostrando come la nuova federazione, anziché creare dualismo, con l'associazione preesistente sorgerebbe rafforzandolo.

Il dott. Novello prende vivamente la parola in favore della federazione.

Entra in sala il dott. Borgonzoli. Il dott. Munaron nota che in favore della Federazione si è pronunciato anche l'associazione di Bergamo. Voterà in favore della proposta.

Entrano in sala molti medici appartenenti ai Comitati, dei quali abbiamo dati i nomi. Sono presenti circa 60 medici.

L'ordine del giorno proposto dal dottor D'Ancona viene approvato.

Si approva la spedizione del seguente telegramma al dott. Casati:

«Dott. Casati Forlì

Riunione Comitati medici facendo propria iniziativa Comitato Padovano, deliberava accogliere proposta Federazione, votandole lode quale strenuo propugnatore.

Pres. D'Ancona»

«Sul modo di retribuire i medici».

Dopo aver premesso che ottimi sono i suoi rapporti con il Comune di Padova del quale che non ha che a lodarsi, e dopo esplicita dichiarazione ch'egli parla soltanto nell'interesse

impersonale della professione, il dott. Silvestri legge una relazione. Espone criteri decisi; fa una vivace requisitoria del modo seguito da enti e privati nella retribuzione dei medici e propone l'istituzione della tariffa.

Il dott. Pozzani comunica che a Verona la tariffa venne determinata e propone che la Commissione che dovesse studiare l'argomento a Padova prenda notizia della tariffa veronese.

Il dott. Dozzi comunica che anche a Treviso esiste la tariffa.

Il dott. Novello parla a proposito delle tariffe giudiziarie.

Il dott. Castellani denuncia un modo di correggere praticamente le disposizioni di legge in proposito.

Il dott. Dal Fabbro sostiene che la legge dev'essere corretta a priori.

Il dott. Cassinis accorda le parole del dott. Castellani con quelle del dott. Dal Fabbro.

I dottori Silvestri e Pontin ricordano fatti enormi riflettenti le tariffe giudiziarie.

L'assemblea approva il seguente ordine del giorno proposto dal dott. Silvestri Riccardo: 1° Presentare domanda al Parlamento perchè sia pagato il medico a ogni prestazione in servizio governativo, e perchè sia aumentata convenientemente la tariffa giudiziaria; 2° Compilare una tariffa con un minimum; 3° Si fanno voti perchè si stabilisca anche fra noi l'abitudine della specifica come nelle altre città d'Italia».

Il dott. Munaron ricorda che il dott. Salvagnini di Abano ha combattuto vittoriosamente col latte di capra la pellagra. Il dott. Belpi osserva che anche la carne di coniglio è mezzo economico e pratico per combattere la pellagra.

Il dott. Bettio propone che vengano dati premi ai contadini allevatori di bestiame.

D'Ancona nota che il metodo migliore per essere sicuri che i sussidi arrivino agli ammalati è la istituzione delle locande sanitarie.

Viene approvata la proposta del dott. Pierazzo di consigliare ai Comuni perchè sussidino i poveri con sostanze alimentari anziché con danaro.

Il dott. Dal Fabbro in aggiunta all'ordine del giorno Pierazzo propone «si facciano voti perchè ogni autorità incoraggi su larga scala e in tutti i modi, dove le condizioni agrarie lo permettano, l'istituzione delle latterie sociali, le quali, oltre arrecare vantaggi industriali, combattano indirettamente la pellagra sia col moltiplicare i prodotti ricostituenti della pastorizia, sia col modificare la rotazione agraria diminuendo la coltivazione dello zea mais, o per un modo o per l'altro tanto dannoso».

Sopra relazione del dott. Bolzoni si approva la massima di costituire camere provinciali di consiglio della professione sanitaria, e si nomina una commissione di cinque membri per lo studio della massima stessa e delle pratiche occorrenti a che le camere vengano riconosciute sull'esempio della Camera di Commercio e del Consiglio dell'Ordine degli avvocati.

Vengono nominati a membri i dottori Bolzoni Guido, Cassinis Francesco, Crico Giacomo, Vitali Achille.

Seduta pomeridiana

Alle ore 1 e mezzo si riapre la seduta.

Sull'art. 16 della legge sanitaria, legge una elaborata relazione critica il dott. Pontin. Più avanti diremo l'ordine del giorno sullo stesso argomento, legge anche il dott. Dal Fabbro.

Il dott. Pozzani appoggia vivamente le proposte del dott. Pontin; cita il contegno assai pratico e fermo del comitato di Verona il quale organizzò con molta saggezza una fortunata resistenza contro comuni che avevano a torto licenziato medici condotti.

Il dott. Marenesi propone che una commissione delegata dall'assemblea si presenti al ministro dell'Interno per chiedere la modificazione dell'art. 16. Ricorda che gli onorevoli Luzzatti e Romanin-Jacur si sono fatti validi patrocinatori delle condizioni dei medici; legge parole pronunziate dall'onore. Romanin-Jacur.

L'assemblea approva il seguente ordine del giorno proposto dal dott. Pontin.

«L'assemblea delibera: 1. di impedire con tutti i mezzi che medico alcuno occupi il posto di quel collega che fosse licenziato da un comune, in base all'art. 16, solo per deludere la legge e non per titoli giustificabili dinanzi all'associazione medica di resistenza; 2. di appoggiare con tutti i mezzi l'attuazione della cassa di resistenza, associazione per associazione; 3. di incaricare la presidenza delle singole associazioni o dei comitati a invigilare i capitoli e le condizioni, proposti nei comuni delle rispettive provincie, che avessero ad aprire il concorso al posto di medico, facendosi centro d'informazioni e di sostegno dei vari concorrenti.»

Il dott. Moretto, vittima di un ingiusto trattamento da parte di un comune, raccoglie un voto di simpatia dall'assemblea su proposta del dott. Dal Fabbro il quale si associa al presidente.

Un altro voto di simpatia è approvato, per l'opera di tutela e resistenza medica, al Comitato di Verona.

## Nostre informazioni

Non solo confermiamo la notizia data dal *Fanfulla* di rimostranze fatte dall'ambasciatore austriaco al Vaticano per le preferenze da questo manifestamente accordate alla Francia in confronto degli altri Stati, ma ci consta nel modo più positivo che quelle rimostranze arrivarono fino allo stadio più acuto; cioè la partenza dell'ambasciatore accreditato presso la Santa Sede.

Questa misura, da quanto ci consta, fu scongiurata per l'intromissione del ministro di Baviera, il quale gode presso il Papa molta fiducia, ed è trattato con particolar deferenza: è, come si dice, persona grata.

Si conferma la notizia di assidue ispezioni fatte nei giorni scorsi da taluni ufficiali dello Stato maggiore tedesco alla frontiera dei Vosgi mediante ascensioni areostatiche.

Dicesi che al ministero della guerra in Francia sia stato deciso di fare altrettanto.

## Nostri dispacci

### Le vacanze

ROMA 21, ore 8.20 a.

Si crede che le vacanze parlamentari cominceranno il 26 corrente.

La discussione delle Convenzioni marittime sarà rimandata a novembre.

### Duomo d'Amalfi

ROMA 21, ore 10 a.

È confermato che inaugurandosi durante la settimana ventura la nuova facciata del Duomo di Amalfi assisteranno alla cerimonia i ministri Villari o Ferraris o Nicotera, certamente vi andrà l'on. Taiani.

### Commemorazione Jacini

ROMA 21, ore 11. u.

I deputati Prinetti, Ambrosoli, Fani e Plebano, e altri assisteranno a Perugia alla commemorazione di Jacini, poi terranno una riunione di carattere politico.

### Lotto a Vittorio

ROMA 21, ore 11.30 a.

Ieri si presentò alla Camera il progetto di legge, di iniziativa degli on. Mel, Maluta, e Rizzo per concedere alla città di Vittorio la lotteria, per la quale l'on. Mel due giorni sono provocava dal ministro on. Colombo dichiarazioni favorevoli.

### La decorazione di Moltke

ROMA 21, ore 9 a.

Avendo la famiglia del maresciallo Moltke restituito al governo italiano la croce dell'ordine militare di Savoia di cui Moltke era insignito, il Re ha ordinato che la decorazione venga conservata nell'armeria reale di Torino.

## R. OSSERVATORIO ASTRONOMICO

DI PADOVA

22 Giugno 1891

### A mezzodi vero di Padova

Tempo medio di Padova ora 12 m. 1 s. 40

Tempo medio di Roma ora 12 m. 4 s. 7

### Osservazioni meteorologiche

segnite all'altezza di metri 17 dal suolo e di metri 30.7 dal livello medio del mare

20 Giugno	Ore 9 ant.	Ore 3 pom.	Ore 9 pom.
Barometro a 0- mil.	760.3	759.2	760.0
Termometro centigr.	+15.1	+20.6	+16.4
Tensione del vap. acq.	8.8	8.5	9.6
Umidità relativa	69	47	69
Direzione del vento	NNE	SSE	SSE
Velocità chil. orar. del vento	14	5	12
Stato del cielo	cop.	3/4 cop.	sereno

Dalle 9 ant. del 20 alle 9 ant. del 21

Temperatura massima = + 21.0

» minima = + 11.5

Leone Angeli, ger. responsabile

## VERO ESTRATTO LIEBIG DI CARNE

Si conserva indefinitamente, perchè spoglio di grassi, Albumina e Gelatina.

Genuino soltanto se ciascun vaso porta la firma in **inchiostro azzurro**.

## LOTTO. Estrazioni del 20 giugno

Venezia . . .	66	—	30	—	64	—	72	—	81
Bari . . . . .	77	—	13	—	75	—	46	—	85
Firenze . . .	80	—	84	—	15	—	18	—	73
Milano . . .	18	—	89	—	66	—	2	—	58
Napoli . . .	4	—	85	—	35	—	43	—	12
Palermo . .	67	—	88	—	45	—	18	—	57
Roma . . . .	75	—	45	—	6	—	25	—	21
Torino . . .	36	—	9	—	29	—	59	—	88

## CORRIERE GIUDIZIARIO

### TRIBUNALE PENALE

#### Processo Maccari Furto

Udienza ant. del 20

Prosegue l'audizione dei testimoni d'accusa con *Mazzon Pietro* e *Rolli Aristide* che depongono sul rinvenimento delle chiavi.

Silano quindi i testimoni a difesa dei quali diano per brevità i nomi riferendosi alla loro complessiva deposizione sulla incapacità a delinquere nella specie degli accusati. Questi testimoni sono: *Totaleo* cav. *Gaetano* giudice istruttore capo, *Zaccagna Giovanni*, *Musner Vittorio*, *Stella Achille* ed altri 14.

L'avv. *Tonzi* vorrebbe presentare una teste per provare l'alibi del *D'Alessio* suo difeso; solleva incidente. Il Tribunale respinge la domanda della difesa.

Seduta pm. del 20

Ultimo testimonio a difesa viene il cav. *Giuseppe Da Zara* che fornisce ottime informazioni sul *Maccari* che ebbe in servizio al teatro Verdi fino dal 1879. Racconta che l'accusato rinvenne un oggetto prezioso in teatro e cercò il proprietario effettuandone la restituzione.

Parla quindi il P. M. cav. *Mulloni* ritirando l'accusa per lo *Sehtavon*, il *Loro* e *Diadda* per insufficienza di prove.

La difesa parla brillantemente.

A domani il resto. *ud.*

## Corriere dell'Arte

### TEATRO GARIBALDI

#### La «Norma»

Ieri sera i soliti piagnoni, ma pur assidui frequentatori del teatro, tenevano la bocca chiusa, o facevano appena qualche monosillabo a mezza voce, non potendo ribellarsi alla soddisfazione generale del pubblico, portata in qualche punto, fino all'entusiasmo per la musica e per la sua esecuzione. Sfido io l'Esagerar le pretese, voler tutto perfetto nelle condizioni attuali dell'arte, fare, come si dice, i *difficili* in tutto e per tutto, è un voler cadere nel ridicolo.

La seconda rappresentazione fu per lo spartito e particolarmente per la protagonista signora *Caldarazzi*, un nuovo trionfo. Il teatro era zeppo, e non abbiamo assistito da molto tempo ad un successo così pieno ed incontrastato come quello di ieri sera.

La cronaca non sarebbe completa, nè veritiera se, accennando alla protagonista, per la quale il plauso fu continuo, e furono continue le ovazioni, non registrasse anche il successo degli altri artisti applauditi a più riprese nel corso della rappresentazione.

Festeggiata calorosamente al suo primo apparire, la signorina *Gudici* (*Adalgisa*) suscitò un plauso generale, allorchè fra le ansie del rimorso e dell'amore, pronunzia la frase: *perduta io son*. — È in tutto il corso dell'opera un'Adalgisa deliziosa. Bissò fra il trasporto del pubblico, il duetto del 3° atto con Norma.

Il sig. *Russumanno* (*Pollione*) ha eccellenti acuti, e cantò assai bene, riportando applausi e chiamate, l'aria del 1. atto *Me prolegge, me difende*.

Benissimo il sig. *Wanrel*, specialmente nella grand'aria, seguita dal coro: *Oh del Teatro il giogo indegno*: il pubblico applaudi, e chiamò il *Wanrel* all'onore del prosenio. Bene l'orchestra e cori, ad onore del Maestro Cav. *Riboldi* e del M. *Orefice*.

L'atto quarto è un trionfo della sig. *Caldarazzi*. Artista di finissima scuola, trasfonde, soprattutto nell'ultima scena, coll'accento, coll'inflessione della voce, col rilievo della frase, il pieno colorito della situazione drammatica: è la madre che piange che prega.

Non è solo l'applauso alla cantante così distinta, è l'ovazione di tutto un teatro alla donna e al suo talento.

Questa sera terza rappresentazione di *Norma*: crediamo che non ci sia più un posto. *f. d.*

### SPETTACOLI DELLA GIORNATA

**Teatro Garibaldi** — Questa sera si rappresenta l'Opera:

#### NORMA

del maestro V. Bellini — Ore 9 pom.

**Circo Zavatta** — Questa sera grande rappresentazione. Ore 8 3/4.

**Circo Fornasari** — Questa sera alle ore 8 3/4 grande rappresentazione al Circolo Fornasari.

**Birraria Stati Uniti** — Concerto ore 8 1/2

**Birraria Stella d'Oro** Concerto ore 8.

larono la mura che si erge a circa tre metri dalla strada, nell'angolo verso la piazza della scuola di equitazione, ed evidentemente con uno scalpello-leva fecero saltare il catenaccio e la serratura che lo fermava, forzarono l'incastro della stanghetta d'una seconda toppa e penetrarono in uno stanzino, una specie di stuidio, che sta a destra di chi entra, nel quale vengono fatti i pagamenti ed eseguiti gli incassi.

Alzando con uno scalpello il coperchio di un tavolo fecero uscire le stanghetta delle serrature dei due cassetti ed aprirli vi rubarono L. 125 parte in biglietti, parte in argento e bronzo.

Dal cassetto pure forzato di uno scrittoio asportarono una medaglia di bronzo avuta dalla casa Gentili a Torino per esposizione di prodotti chimici.

Durante la ladresca operazione cane e guardiano non diedero segno di vita.

Ciò farebbe credere che le persone introdotti fossero conosciute dall'animale, o che sia stato adescato con qualche ghiottoneria e si sia reso complice dei malandrini.

Altrimenti non si riesce a spiegare il silenzio mantenuto dalla bestia che per il più lieve rumore, in circostanze ordinarie, dà l'allarme.

Afferma poi uno dei padroni che fu un puro caso che i ladri abbiano trovato tanto denaro, perchè di solito al sabato sera dopo effettuate le paghe agli otto operai porta seco in casa il danaro rimanente. Siccome ieri ricevette, dopo liquidati i conti settimanali due pagamenti dal Generale comm. Sini e da altro cliente, credette di lasciare quel denaro là pronto per le necessità della settimana entrante. Altra volta i fratelli Gentili furono visitati dai ladri, 12 anni fa, pochi giorni dopo che loro era morto il cane di guardia; ma quella volta gli ignoti dovettero andarsene rimettendosi la fatica. Nulla avevano trovato.

Non è ancora un anno poi che ad uno degli uomini di servizio veniva rubato *remontotr con catena* che trovavasi nel *gilet* appeso nella stanzetta annessa alla scuderia.

Quella volta fu trovato il ladro che sta ancora in carcere.

Questa mattina con la solerzia usuale fu sul posto l'egregio maresciallo dei carabinieri *Alberghetti*, nelle indagini del quale confidiamo per la scoperta di questi eterni violatori di domicili.

Anche la P. S. ha posto la mano nella inchiesta.

### Sul fatto di San Lazzaro.

Gli arrestati per il tentativo di assassinio in persona della Niera Teresa pare siano entrati nel periodo delle confidenze.

Il Bosio avrebbe detto ad un ragazzo col quale dormiva che se gli andava bene quel furto gli avrebbe regalato due lire.

Sembra che da altre confessioni ed indagini debba ritenersi che solo la vendetta spinse la mano omicida.

### Illustrazione Veneta.

Oggi è uscito il secondo numero di questo giornale. Lo illustra un bellissimo ritratto del professore De Leva e tra altro riporta una splendida composizione poetica intitolata *Waterloo* del professore F. Galanti.

### Differite e gatti.

Mamme questa è per voi! È stato scoperto un nuovo mezzo della propagazione della differite fra i bambini.

Il Consiglio d'Igiene di Londra ha constatato che i gatti sono facilmente colpiti dalla differite e la trasmettono ai bambini.

Un certo numero di morti di croup sono stati segnati come causati da gatti riconosciuti affetti da questa spaventosa malattia.

### Oggetto trovato.

Nelle vicinanze del teatro Garibaldi fu rinvenuto un oggetto d'argento. Per il ricupero fornire indicazioni al nostro ufficio.

### Cadavere.

Fu pescato il cadavere di quel Vicentino, caporale maggiore congedato, che si gettò nel Bacchiglione al Bassanello una diecina di giorni fa.

### Bollettino degli oggetti trovati e depositati all'ufficio di polizia urbana.

Per la prima volta

Un braccialetto di metallo.

Un braccialetto d'argento.

Per la seconda volta

Una cartella di prestito.

Due biglietti del Monte di Pietà.

### 76° Reggimento Fanteria.

Programma Musicale da eseguirsi il giorno 21 corrente dalle ore 8 alle 9 1/2 p. in Piazza Vittorio Emanuele.

1. Marcia - *Messalina* - Giacquinto.
2. Cavatina - *I Foscari* - Verdi.
3. Mazurka - *Sousles, Mataigners, Ombrava* - Fachrbach.
4. Gran Pot-pourri - *La Farfalla* - Massak.
5. Fantasia per clarino, Mi b. - Lopes.
6. Il traforo del Cenisio, Ballabile delle nazioni - *Ewelstor* - Marengo.

frutto di questi sacrifici lo raccoglieranno almeno i nostri nipoti.

Vivissimi applausi salutano le parole del prof. De Giovanni.

Il Congresso si scioglie dopo aver votato il seguente ordine del giorno.

«L'assemblea invocando la concordia fra tutti i colleghi per la più sicura riuscita dei comuni intenti, fa voti perchè ogni medico d'Italia sia pronto a portare l'opera sua a vantaggio di tutti.»

Alle 5 1/2 oltre trenta medici si radunarono a banchetto alla *Croce d'Oro*.

Al *Champagne* (leggi *Arquà spumante*) il dott. D'Ancona inneggiò al progresso civile, acutamente osservando che l'opera del medico è riconosciuta in ragione diretta della coltura e della educazione degli ambienti.

Vivissimi applausi.

Domani diremo del congresso, delle sue utilità, e di alcuni desideri che l'adunanza d'ieri ha fatto sorgere.

### Nuovo Rettore.

Ieri il Collegio dei professori universitari si riunì per proporre la terna sulla quale il Ministro nomina il Rettore per l'anno scolastico 1891-92.

L'attuale Rettore prof. *Wiacovich* aveva pregato di essere esonerato dalla carica.

Con fortissima maggioranza su altri nomi il professore di statistica *Carlo Ferraris* - ex deputato - riuscì capo lista.

### Tiro a segno.

Da informazioni positive assunte siamo in grado di asserire che gli squadroni del Reggimento Cavalleria *Roma* non prendono parte al tiro al poligono di Porta Portello per la semplicissima ragione che hanno ultimato la loro scuola annuale di tiro al bersaglio.

### Notizie militari.

Ieri è cominciato nelle vicinanze di Montebelluna il campo di Brigata sotto la direzione del generale *Mathieu* cav. *Anatolio* comandante la Brigata *Pistola*.

Le truppe sono accampate al Nord della frazione di Biadene sulle estreme falde del Montello; i servizi vari e le truppe a cavallo sono accantonate in Montebelluna.

La salute è ottima, malgrado la pioggia e la temperatura piuttosto bassa di questi giorni.

### Esercitazioni di Presidio.

Questa notte nei pressi di Tencarola ha avuto luogo un'esercitazione tattica a partiti contrapposti alla quale ha preso parte il 76° Regg. fanteria.

Il giorno 26 corr. detto Reggimento si recherà a Praglia dove rimarrà fino alla fine del mese per completare la sua istruzione tattica. Dal 1° luglio al 6 detto vi si recherà il 75° per lo stesso motivo.

### Corse di cavalli.

Alle 12 di questa notte si chiuse la iscrizione presso la nostra Commissione per le corse.

Sappiamo fin d'ora che furono iscritti per le Internazionali dei cavalli d'una fama stabilita.

Vedremo degl' eccellenti trottatori americani del sig. Terry di Parigi, della nostra Società Antenore, del cav. Fossi, del cav. Tosi e di altri grandi allevatori.

Per le corse nazionali avremo cavalli del Centanin, del Facini, Arrighi ed altri.

Prestissimo daremo i nomi degli iscritti.

### S. Martino e Solferino.

Per comodità dei viaggiatori che intendono prender parte alla commemorazione della Battaglia di S. Martino e Solferino, si avverte che i treni N. 21, 22 e 24 faranno una fermata di un minuto alla stazione di S. Martino della Battaglia il giorno di Mercoledì 24 corr.

### Il furto di stanotte.

Mentre *Maccari* e compagni attendono trepidanti il verdetto della giustizia per una sfida, quasi ai funzionari della sicurezza pubblica, i signori fratelli *Lazzaro* e *Cesare Gentili*, negozianti di legna in via S. Michele pativano stanotte un furto audacissimo perpetrato nelle identiche circostanze dei furti della società *Maccari* e compagni.

Nel grande deposito di legna e carbone dei fratelli *Gentili* è assai rischioso penetrare la notte.

A sinistra del cancello d'entrata è sita la scuderia con annessa una stanzina dove dorme un uomo di guardia. Questi tiene sempre a portata della destra un fucile carico a palla.

Passeggia, ordinariamente, nella notte per il cortile un cane da guardia, che i padroni affermano di una fedelissima vigilanza.

In una stanza, dalle cui finestre dominansi tutto il cortile e le strade vicine dorme il più giovane dai padroni. Naturalmente tiene lui pure a portata di mano una eccellente carabina.

Malgrado queste cautele e malgrado l'eccellente servizio di perlustrazione eseguita dai reali carabinieri, stanotte audaci mariuoli sca-

Si approva l'invio a Roma della commissione proposta dal dott. Marenesi.

L'attuazione della Cassa pensioni.

Il dott. Tombolan espone i criteri svolti a Milano nell'ultimo Congresso circa la Cassa pensioni.

Il dott. Bolzoni propone intervenga una legge che in base a trattenuta del 3 per cento sullo stipendio provveda alla pensione dei medici, e concreta un ordine del giorno.

Il dott. Dal Fabbro appoggia le idee del collega Bolzoni.

Il dott. Lussana esprime quanto a questo proposito ha fatto l'associazione di Bergamo la quale stabilisce che i Comuni assicurino contro trattenuta, la pensione ai medici condotti.

Il dott. Pontin ricorda che l'onor. Luzzatti a una commissione di undici che si recò da lui quando era deputato, ha molto promesso di adoperarsi per loro per ottenere l'intervento del governo in favore della istituzione della cassa pensioni. Domanda che si facciano pratiche presso l'onor. Luzzatti affinché egli, ministro, faccia ciò che come deputato promise.

In questo senso parla anche il dott. Dozzi di Oderzo.

Viene deliberato il seguente ordine del giorno:

«L'Assemblea approvando la nomina di una commissione per studiare il modo di attuare la cassa pensioni, e tenendo conto degli studi fatti dal congresso di Conselve sull'antico statuto arciducuale e del vigente sistema di pensioni nella provincia di Bergamo, delibera di demandare alla commissione stessa tali studi e proposte, pregandola di volerle prendere in conveniente considerazione all'atto di formulare le sue definitive proposte».

Per appello nominale a unanimità i rappresentanti dei comitati di Camposampiero, Este, Venezia, Treviso, Conselve, Piove e Padova deliberano siano divise tra i comitati stessi le spese di pubblicazione degli atti del congresso.

Sulla retribuzione dei medici quale ufficiali sanitari.

Legge una elaborata relazione il dott. Vitali; dopo lunga discussione nella quale emergono fatti che non paiono verosimili nei riguardi dei compensi dei comuni agli ufficiali sanitari viene approvato il seguente ordine del giorno:

«L'assemblea conferma il voto espresso dalla Riunione di Milano nei riguardi della retribuzione dei medici quali ufficiali sanitari, cioè che sia fissato il limite minimo di L. 200 fino alla popolazione di 3000 abitanti e L. 51 ogni 1000 abitanti in più; e invita i colleghi col tramite degli stessi comitati di rivolgersi ai consigli sanitari provinciali ogni volta che fossero lesi nei loro diritti».

«Più pratici mezzi per ottenere dalla mamma l'osservanza del regolamento (istruzioni pratiche negli ospedali vicini alle levatrici inesperte), obbligo ai comuni di fornire gli apparecchi ed i mezzi di disinfezione.»

Riferisce nella generale approvazione il dott. Marenesi su questo tema e sul seguente:

Provvedimento contro l'esercizio abusivo dell'arte salutare.

Intervengono in discussione i dottori Dal Fabbro, Dozzi, Pontin e si approva il seguente ordine del giorno:

«L'assemblea fa voti perchè i comuni e i comitati medici promuovano istruzioni pratiche alle mammane intorno alla antisepsi e perchè ogni provincia al più presto abbia il medico provinciale per mantenere l'esatta osservanza della legge».

Sulla opportunità di sussidiare i poveri dei Comuni rurali con sostanze alimentari invece che in danaro legge un' apprezzata relazione il dott. Pierazzo di Camposampiero.

Sulla proposta del dott. Tombolan si vota un plauso alla presidenza per l'abilità con la quale diresse i lavori del congresso.

Entra il prof. De Giovanni presidente onorario del congresso; l'assemblea si alza in piedi, in segno d'omaggio.

Il dott. Dal Fabbro invita i colleghi ad una dimostrazione di riconoscenza verso l'illustre il quale ha speso sempre amore e influenza per la tutela dei medici.

Vivissimi applausi.

Invitato a parlare, il prof. De Giovanni afferma questo assai preciso e vigoroso concetto: i medici non saranno mai oggetto di sollecitudini legislative da parte dello Stato, finchè non facciano dei loro diritti un solo fascio, cioè di tutte le associazioni una grande unità. Il medico sarà un tutelato singolarmente allora che farà la questione della massa. La legislazione soccorre più presto le masse che gli individui.

Dichiara che l'unificazione medica è un fatto remoto;

N. 2, 3, 4 - Via del Municipio - N. 2, 3, 4  
**PADOVA**

# Magazzini Mode con Fabbrica Cappelli

**RODOLFO MARTIRE**

ASSORTIMENTO DI TUTTE LE NOVITA'

**PRIMAVERA-ESTATE**

Cappelli Paglia e Fantasia ultimi modelli per Signora tanto sforniti come confezionati, nonchè per Uomo e Bambini - Nastri - Velluti - Vellutini - Seterie - Blonde - Tulli - Fiori Nazionali ed Esteri - Piume Struzzo - Penne Fantasia - Galoni dorati e acciaio - Veli per Cappelli - Fiori e Veli da sposa - Fusti.

## RIDUZIONE CAPPELLI ALLE NUOVE FORME

CON APPARECCHIO A MACCHINA

Mediante richiesta a comodità delle Signore si mandano e si spediscono anche fuori di Città Cappelli confezionati a scelta.

ASSORTIMENTO MANTELLI PER SIGNORA IN STOFFA LANA E SETA

con ricevimento commissioni sopra misura

**PRONTA ESECUZIONE**

**RICEVONSÌ IN CUSTODIA PELLICERIE**

### Orari Ferroviari

1.º GIUGNO 1891

Rete Adriatica

Società Veneta

Padova-Venezia		Venezia-Padova		Padova-Bassano		Bassano-Padova	
diretto 3,47 a.	4,35 a.	omn. 4,15 a.	5,28 a.	misto 5,6 a.	7,36 a. R. S.	da Fusina 5,= a.	6,50 a. misto
» 4,35 »	5,25 »	» 6,10 »	7,29 »	» 7,10 »	9,40 »	Ven. RS. 6,15 »	8,54 »
misto 6,25 »	8,2 »	diretto 9,= »	9,44 »	» 10,6 »	12,36 p. »	» 9,58 »	12,28 »
omn. 7,59 »	9,15 »	accel. 10,5 »	11,6 »	» 1,30 p.	4,= »	» 1,22 p.	3,52 p. »
» 9,50 »	11,5 »	omn. 12,5 »	1,18 p.	» 3,22 »	4,33 Mira P.	Mira P. 4,51 »	6,= »
diretto 1,11 p.	1,50 p.	diretto 2,40 p.	3,22 »	» 5,30 »	8,= R. S.	Ven. RS. 4,44 »	7,14 »
accel. 1,21 »	2,30 »	» 4,= »	4,39 »	» 8,20 »	10,50 »	» 8,12 »	10,42 »
misto 3,40 »	5,13 »	misto 4,15 »	5,43 »				
diretto 5,49 »	6,35 »	» 6,15 »	7,41 »				
omn. 8,1 »	9,15 »	diretto 10,35 »	11,21 »				
accel. 10,20 »	11,20 »	accel. 10,55 »	11,53 »				
Padova-Verona		Verona-Padova		Padova-Montebelluna		Montebelluna-Padova	
omn. 7,39 a.	10,20 a.	diretto 2,26 a.	3,44 a.	omn. 4,52 a.	6,46 a.	5,29 a.	7,19 a. omn.
diretto 9,48 »	11,16 »	omn. 5,10 »	7,48 »	misto 8,5 »	9,54 »	Campos. 8,9 »	8,47 » misto
omn. 1,33 p.	4,20 p.	misto 6,40 »	10,50 »	» 11,= »	11,41 Campos.	8,37 »	10,30 »
diretto 4,43 »	6,9 »	accel. 10,55 »	1,13 p.	» 2,27 p.	4,20 p.	3,2 p.	4,55 p. »
misto 7,52 »	10,50 »	diretto 4,20 p.	5,46 »	omn. 6,40 »	8,28 p.	Campos. 5,3 »	5,39 »
accel. 11,59 »	1,32 »	omn. 5,10 »	7,50 »				
Padova-Bologna		Bologna-Padova		Padova-Bagnoli		Bagnoli-Padova	
omn. 5,38 a.	10,20 a.	diretto 2,10 a.	4,32 a.	misto 7,10 a.	8,48 a.	5,17 a.	6,55 a. misto
accel. 11,14 »	2,55 p.	omn. 5,= »	9,35 »	» 1,30 p.	3,8 p.	9,52 »	11,30 »
diretto 3,26 p.	6,20 »	da Rov. 5,15 »	7,24 »	» 7,35 »	9,13 »	5,2 p.	6,40 p. »
misto 5,55 »	11,20 »	misto 9,= »	3,15 p.				
» 8,30 »	10,10 f. Rov.	diretto 10,35 »	1,7 »				
diretto 11,25 »	1,50 »	accel. 6,30 p.	10,12 »				
Mestre-Udine		Udine-Mestre		Treviso-Vicenza		Vicenza-Treviso	
diretto 5,21 a.	7,42 a.	misto 1,50 a.	6,21 a.	omn. 5,= a.	7,15 a.	5,12 a.	7,20 a. omn.
omn. 5,43 »	10,5 »	omn. 4,40 »	8,36 »	» 8,5 »	10,3 »	8,18 »	10,38 » misto
misto 7,59 »	8,50 f. Trev.	da Trev. 10,50 »	11,44 »	misto 2,= p.	4,45 p.	2,40 p.	4,57 p. »
omn. 11,5 »	3,10 p.	diretto 11,16 »	1,50 p.	omn. 6,22 »	8,38 »	7,9 »	9,15 » omn.
diretto 2,26 p.	4,50 »	omn. 1,10 p.	5,46 »				
misto 5,12 »	6,5 f. Trev.	da Trev. 6,40 »	7,33 »				
» 6,33 »	11,30 »	omn. 5,40 »	10,5 »				
omn. 10,33 »	2,25 »	diretto 8,8 »	10,33 »				
Monselice-Legnago		Legnago-Monselice		Padova-Piove		Piove-Padova	
omn. 7,25 a.	8,40 a.	omn. 7,20 a.	8,35 a.	misto 7,20 a.	8,25 a.	6,= a.	7,5 a. misto
misto 2,30 p.	4,= p.	accel. 10,10 »	11,40 »	» 10,10 »	11,15 »	8,50 »	9,55 » »
omn. 7,= »	8,10 »	omn. 8,10 p.	9,20 p.	» 4,= p.	5,5 p.	2,10 p.	3,15 p. »
				» 7,25 »	8,30 »	6,= »	7,5 » »

### IDROPISIA

Gambe gonfiate, Ascite  
**MALATTIE DEL CUORE**  
 CURA E GUARIGIONE SENZA PUNTURA  
 PER IL DOCTORE NOBLET

In pochi giorni i battiti del cuore, le palpitazioni, il gonfiamento delle gambe e del corpo spariscono completamente, il sonno diviene tranquillo, l'aspirazione normale.

Domandare l'interessante opuscolo accompagnato da attestati, che si manda franco a chiunque si diriga al Dottore NOBLET, 49, Rue St-Anne, Paris.

Consultazioni tutti i giorni dalle 2 alle 3, e per corrispondenza.  
 60 Anni di pratica - Risultato certo

### PILLOLE DI BLANCARD

all'Ioduro di Ferro inalterabile

APPROVATE DALL'ACCADEMIA DI MEDICINA DI PARIGI  
 EM PERMESSA LA VENDITA IN ITALIA  
 CON PARTECIPAZIONE  
 DEL MINISTERO DELL'INTERNO A ROMA  
 in data del 23 Dicembre 1890.

Partecipando delle proprietà dell'Iodio e del Ferro, queste Pillole vengono prescritte dai medici da oltre quarant'anni in tutte quelle malattie ove occorre un'energica cura depurativa, riossigenante, ferruginosa.

Esse offrono ai medici un agente terapeutico del più energico per stimolare l'organismo e modificare le costituzioni linfatiche, deboli o affievolite.

N. B. - Come prova di purezza e autenticità dell'Ioduro di Ferro di Blancard, esigete il nostro sigillo d'argento recante, la nostra firma qui allato, e il bollo dell'Union des Fabricants.

FARMACISTA A PARIGI, RUE BONAPARTE, 40  
 Ogni fiala contiene centigr. 0,05 di Ioduro di Ferro puro inalterabile.

### MALATTIE STOMACO

PASTIGLIE e POLVERE  
**PATERSON**

(BISMUTHO e MAGNESIA)  
 queste Pastiglie e Polvere antacidie, digestive, guariscono i Mili di stomaco, Mancanza d'appetito, Digestioni laboriose, Agrezza, Vomiti, Flatulenza, Coliche, gas ventricolari e Funzioni dello stomaco e degli intestini.

POLVERE: L. 6. - PASTIGLIE: L. 3.  
 Esigete sulla etichetta il bollo del Governo francese e la firma de J. FAYARD.  
 Adh. DETHAN, Farmacista in PARIGI

### EMULSIONE SCOTT

D'OLIO PURO DI

**FEGATO DI MERLUZZO**

con GLICERINA ed IPOFOSFITI  
 di CALCE e SODA

Tre volte più efficace dell'olio di fegato semplice senza nessuno dei suoi inconvenienti.

**SAPORE GRADEVOLE  
 FACILE DIGESTIONE**

Il Ministero dell'Interno con sua decisione 16 luglio 1890, sentito il parere di massima del Consiglio Superiore di Sanità, permette la vendita dell'Emulsione Scott.

Usisi solamente la genuina EMULSIONE SCOTT preparata dai Chimici SCOTT & BOWNE.

SI VENDE IN TUTTE LE FARMACIE

### MIRACOLOSA INIEZIONE e Confetti

COSTANZI autorizzati alla vendita dal Ministero dell'Interno (Ramo Sanitario)

Con questi medicinali si guariscono radicalmente in 2 o 3 di le ulcere in genere e le gonoree recenti e croniche di uomo e donna, anche le più ostinate, ed in 20 o 30 giorni le arenelle, bruciori, flussi bianchi e segnatamente gli stringimenti uretrali, di qualsiasi data e ciò ora non è l'inventore che lo dice, ma bensì i legali certificati degli esimii medici-chirurghi M. Cagnoli di Genova, G. Pizzetti di Parma, E. Di Tommaso di Napoli e di molte altre celebrità mediche che si omettono citare per brevità di spazio, nonchè oltre mille lettere di ringraziamento di amalati guariti, lettere e certificati visibili originariamente metà a Parigi Boulevard Diderot, 38 e metà in Napoli, Via Vergelina 6, tutti i giorni, dalle 9 alle 11 ant.; ed in parte fedelmente trascritte nella dettagliatissima istruzione ch'è annessa a detti medicinali. Chi usa l'Iniezione, contemporaneamente ai Confetti, ottiene la guarigione con sorprendente brevità di tempo.

A coloro che non raggiungeranno a comprendere la vera importanza di tali attestati, ma che pur bramano guarirsi una volta per sempre, è data facoltà di pagare la cura dopo verificata la guarigione, mediante trattative da convenirsi direttamente coll'inventore Costanzi.

Prezzo dell'Iniezione L. 3,00; con siringa igienica ed economica L. 3,50. Prezzo dei confetti per chi non ama l'uso dell'Iniezione, scatola da 50 L. 3,80. Si vendono in tutte le buone farmacie dell'universo. A Padova Ponte S. Giovanni e presso la Farmacia Camuffo Via S. Clemente, che ne spedisce anche in provincia mediante aumento di cent. 75 - Esigere sull'etichetta di ogni scatola e boccetta la firma autografa in nero dell'inventore.

SELVATICO - Guida della Città di Padova

L. 6

Padova, 1891. - Tip. Sachetto